

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-4036 del 28/08/2020
Oggetto	D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA GAMBINI GROUP S.P.A., INSTALLAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA SITO IN VIA VAL ROSSENNA, 1 VOLTA DI SALTINO DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO). (RIF. INT. N. 55/01868920362). AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE: SESTA MODIFICA NON SOSTANZIALE
Proposta	n. PDET-AMB-2020-4167 del 28/08/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno ventotto AGOSTO 2020 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/06 PARTE SECONDA, L.R. 21/04. DITTA **GAMBINI GROUP S.P.A.**, INSTALLAZIONE PER LA FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI MEDIANTE COTTURA SITO IN VIA VAL ROSSENNA, 1 VOLTA DI SALTINO DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (MO). (RIF. INT. N. 55/01868920362). **AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - SESTA MODIFICA NON SOSTANZIALE**

Richiamato il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 e successive modifiche (in particolare il D.Lgs. n. 46 del 04/05/2014);

vista la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004, come modificata dalla Legge Regionale n. 13 del 28 luglio 2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);

richiamato il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59”;

richiamate, altresì:

- la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/2005”;
- la V[^] circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la D.G.R. n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la D.G.R. n. 1159 del 21/07/2014 “Indicazioni generali sulla semplificazione del monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed, in particolare, degli impianti ceramici”;
- la D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015”;
- la D.G.R. n. 2124 del 10/12/2018 “Piano regionale di ispezione per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e approvazione degli indirizzi per il coordinamento delle attività ispettive”;

richiamata la **Determinazione n. 244 del 05/07/2012** di Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Modena alla Ditta Gambini Group Industrie Ceramiche S.r.l. con sede legale in Comune di Modena, Viale Corassori n.70, in qualità di gestore dell'impianto per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura denominato “Gambini

Group Industrie Ceramiche S.r.l.” sito in Via Val Rossenna n.1, in località Volta di Saltino di Prignano sulla Secchia (MO);

richiamata la **Det. n. 205 del 18/11/2013** di prima modifica non sostanziale AIA, rilasciata dalla Provincia di Modena;

richiamata la **Det. n. 4038 del 20/10/2016** di seconda modifica non sostanziale e voltura AIA da Gambini Group Industrie Ceramiche S.r.l. a Gambini Group S.p.A., rilasciata dal SAC ARPAE di Modena, con la quale è stata prolungata la durata dell’AIA al 31/08/2022, ai sensi del comma 3 dell’art. 29-octies del D.Lgs. 46/2014 e sono state autorizzate alcune modifiche impiantistiche;

richiamate le successive **Det. n. 1024 del 01/03/2017** e **Det. n. 5591 del 19/10/2017** di terza e quarta modifica non sostanziale AIA rilasciate dal SAC ARPAE di Modena;

richiamate le **Det. n. 1617 del 04/04/18** e **n. 5123 del 05/10/18** di modifica generale delle AIA a seguito di aggiornamento normativo riguardante i controlli su suolo e sottosuolo ed acque sotterranee;

richiamato il **nulla osta prot. n. 48989 del 27/03/19** rilasciato a seguito di presentazione di domanda di modifica non sostanziale AIA che non richiedeva aggiornamento dell’atto di AIA;

richiamata, infine, la **Det. n. 1940 del 28/04/2020** di quinta modifica non sostanziale AIA;

vista la **domanda di modifica non sostanziale AIA** presentata da Gambini Group S.p.A. mediante il Portale Regionale AIA “Osservatorio IPPC” in data 03/07/2020 (assunta agli atti con prot. n. 96474) con cui il gestore comunica l’intenzione di apportare modifiche non sostanziali all’AIA. In particolare, è richiesta la dismissione delle vecchie vasche interrate associate al depuratore aziendale e la loro sostituzione con serbatoio circolare (fuori terra, in acciaio inox) a servizio del quale viene individuata opportuna area di contenimento di eventuali sversamenti.

Nella domanda suddetta viene specificato quanto di seguito “*l’azienda ha in progetto di sostituire il sistema di stoccaggio acque reflue ciclo di processo (CER 080202-CER 080203) costituito da vasche interrate posizionate in area cortiliva sul lato sud del capannone a favore dell’installazione di un serbatoio circolare fuori terra in acciaio inox della capacità di circa 100 mc (ϕ: 5m, h:5m).*

Il serbatoio sarà alimentato da tubazione che verrà realizzata in sostituzione a quella che in precedenza andava ad alimentare le vasche interrate. Il serbatoio sarà dotato di sonda ad ultrasuoni tarata al 90% di riempimento. In caso di riempimento raggiunto si attiverà il dispositivo di allarme già presente in reparto per segnalare le precedenti anomalie sulle vasche interrate.

Il serbatoio fuori terra sarà posizionato su platea in cemento impermeabile realizzata a fianco del filtro associato all’emissione E5; la zona di alloggiamento del serbatoio sarà circondata a destra, sinistra e sul lato frontale da pareti in c.a. impermeabile di altezza non inferiore a 0,5 mt. Il bacino di alloggiamento in c.a. dove verrà installato il serbatoio avrà un primo volume di stoccaggio pari a mc. 12.

Gli automezzi durante la fase di carico acque reflue verranno collegati al bocchettone posto alla base del serbatoio mediante tubazione flessibile che sarà in ogni caso contenuta all’interno del perimetro della zona di alloggiamento del serbatoio. In questo modo saranno scongiurati eventuali sversamenti durante le operazioni di svuotamento del serbatoio a favore delle autobotti.

Per il contenimento di un eventuale sversamento incontrollato dal serbatoio (esempio per rottura dello stesso) l’azienda andrà a realizzare un bacino di contenimento in porzione di piazzale antistante la zona di

alloggiamento del serbatoio confinato mediante dossi carrabili alti circa 25 cm e muretto di contenimento perimetrale alto circa 30 cm. La porzione di piazzale, di circa 2000 mq di estensione, potrà garantire lo stoccaggio di almeno 400-500 mc di acque reflue pertanto ben al di sopra della capacità massima del serbatoio fuori terra. Tuttavia, non essendo presenti nella porzione di piazzale confinato caditoie per l'evacuazione delle acque meteoriche, in prossimità dell'angolo di confine a quota più bassa, sarà realizzata, all'interno di un pozzetto [...] una serranda motorizzata normalmente aperta che permetterà in condizioni normali, di far defluire le acque piovane da un nuovo scarico identificato in planimetria allegata con S7. Lo scarico di acque meteoriche sarà diretto al Fiume Secchia.

In caso di emergenza, alcune sonde di livello posizionate all'interno della zona di alloggiamento del serbatoio, andranno a pilotare la serranda motorizzata che si chiuderà automaticamente per il contenimento degli sversamenti.

L'impianto di gestione di tali dispositivi sarà anche dotato di un sistema di allarme che segnalerà all'interno dello stabilimento ogni eventuale anomalia. Pertanto i manutentori interni si potranno accorgere tempestivamente di ogni malfunzionamento del sistema di contenimento”.

In merito alle vasche esistenti che andrebbero ad essere dismesse, nella domanda suddetta viene specificato che “Le vasche dismesse sono del tipo interrato e n.3 di esse venivano impiegate per lo stoccaggio temporaneo dei fanghi e sospensioni acquose derivanti dal ciclo di produzione (CER 080202, CER 080203) mentre n.1 era di emergenza mantenuta vuota.

Per la loro bonifica la ditta procederà come di seguito:

- *Svuotamento completo dei reflui ancora presenti e loro conferimento alle aziende autorizzate al recupero.*
- *Parziale riempimento con acqua (circa 3/4 del volume totale) e verifica dopo 24 ore di eventuali cali di livello; in questo modo si andrà a verificare la completa tenuta delle stesse e scongiurare la presenza di eventuali fessurazioni.*
- *Lavaggio accurato delle pareti con acqua bollente a 100°C e 100 atmosfere di pressione.*
- *Completo riempimento con ghiaia di fiume macinata di diametro 70 mm regolarmente acquistata da frantoio.*
- *Stesura di strato di asfalto per poter destinare l'area a deposito prodotto finito.*

Durante i lavori verranno scattate fotografie per documentare le diverse fasi del lavoro. Tali immagini verranno tenute in archivio aziendale a disposizione degli enti di controllo insieme alla documentazione comprovante l'acquisto del materiale di riempimento”.

dato atto che in data 2/07/2020 e 09/07/2020 (integrazione) il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento alla comunicazione sopra citata, che si configura come “modifica non sostanziale dell'Autorizzazione”;

richiamato il contributo tecnico del Servizio territoriale ARPAE Area Sud del 04/08/2020 (assunto agli atti con prot. n. 112516) in cui viene espresso parere favorevole alle modifiche richieste dal gestore, dettagliando gli adempimenti e prescrizioni da rispettare in merito:

1. al nuovo serbatoio di stoccaggio delle sospensioni acquose;
2. ai relativi sistemi di contenimento (primo bacino e porzione di piazzale dotata di dossi perimetrali e muretto di contenimento) ed al sistema di monitoraggio ed allarme in caso di eventuali sversamenti;

3. agli interventi di bonifica proposti in relazione tecnica per le vasche interrato del depuratore che non intende più utilizzare;
4. alla gestione delle vasche suddette al momento della cessazione e dismissione dell'attività aziendale;
5. ai monitoraggi da effettuare, riportando le opportune variazioni al Piano di Monitoraggio e Controllo AIA a seguito delle modifiche richieste

Inoltre, nel contributo tecnico si prende atto dell'aggiunta del nuovo punto di scarico S7 di acque meteoriche e della gestione del pozzetto in caso di sversamenti sul piazzale asservito da tale scarico; anche per S7 viene confermata la raccomandazione dell'individuazione di pozzetto con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti;

ritenuto di condividere ed accogliere interamente le valutazioni espresse nel contributo tecnico suddetto si ritiene opportuno, per maggiore chiarezza dell'atto autorizzativo, sostituire interamente le sezioni D ed E dell'AIA con le rispettive sezioni riportate nell'Allegato al presente atto di modifica, integrandole con le prescrizioni associate agli interventi di modifica richiesti;

reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il dott. Richard Ferrari, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae-SAC di Modena;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di Arpae e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la dott.ssa Barbara Villani, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) Arpae di Modena, con sede in Via Giardini n.472 a Modena;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. Arpae di Modena, con sede di Via Giardini n. 472 a Modena, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

per quanto precede,

il Dirigente determina

- di autorizzare le modifiche impiantistiche comunicate in data 03/07/2020 tramite il Portale Regionale "Osservatorio IPPC" (assunte agli atti con prot. n. 96474) e di aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dal SAC ARPAE all'installazione GAMBINI GROUP S.p.A. con **Determinazione n. 244 del 05/07/2012** (voluta con Det. n. 4038 del 20/10/2016) e ss.mm., avente sede legale in Via Radici in Piano n.675 a Sassuolo (MO), in qualità di gestore dell'installazione per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5 All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06), sito in via Val Rossenna n.1, in località Volta di Saltino di Prignano sulla Secchia (MO), come di seguito indicato:
 - a) la **Sezione C1.2** "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico" dell'**Allegato I** è aggiornata con le modifiche descritte nel presente atto di modifica non sostanziale AIA e dalla stessa viene eliminato qualsiasi riferimento al depuratore aziendale;

b) le **Sezioni D ed E** dell'Allegato I dell'AIA sono sostituite dalle rispettive sezioni riportate nell'allegato al presente atto di modifica, integrandole con le prescrizioni associate agli interventi di modifica richiesti;

- di stabilire che il presente provvedimento ha la **medesima validità della Determinazione n. 244 del 05/07/2012** (volutura con Det. n. 4038 del 20/10/2016) e **ss.mm.**;
- di fare salvo il disposto dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con la Determinazione n. 244 del 05/07/2012 (volutura con Det. n. 4038 del 20/10/2016) e **ss.mm.**, per quanto non modificato dal presente atto;
- di inviare copia del presente atto alla Ditta Gambini Group S.p.A. ed al Comune di Prignano sulla Secchia – Uff. Ambiente, per il tramite del SUAP dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico;
- di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si procederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

La presente autorizzazione è costituita complessivamente da n. 5 pagine e n.1 Allegato.

Allegato: ALLEGATO 6^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA GAMBINI GROUP S.P.A

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F.
DEL SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E
CONCESSIONI DI MODENA
Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 5 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

ALLEGATO 6^ MODIFICA NON SOSTANZIALE AIA GAMBINI GROUP S.P.A

- Rif. int. N. 55/01868920362
- sede legale in Via Radici in Piano n. 675, in Comune di Sassuolo (MO) e sede produttiva in Via Val Rossenna n.1, Loc. Volta di Saltino, in Comune di Prignano sulla Secchia (MO);
- attività di fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura (punto 3.5, All. VIII alla Parte Seconda D.Lgs. 152/06)

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'assetto tecnico dell'installazione non richiede adeguamenti, pertanto tutte le seguenti prescrizioni, limiti e condizioni d'esercizio devono essere rispettate dalla data di efficacia del presente atto.

D2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 finalità

1. La ditta GAMBINI GROUP S.P.A per lo Stabilimento di Prignano sulla Secchia (MO) è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'ARPAE di Modena (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies, comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda).

D2.2 comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad **Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia** annualmente entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e registrazione EMAS.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile in accordo con la Regione Emilia Romagna.

Si ricorda che a questo proposito si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesimo comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

2. Il gestore deve **comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'installazione** (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda) ad Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia. Tali modifiche saranno valutate da Arpae di Modena ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae di Modena, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le

relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera *l-bis*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2.

Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare ad Arpae di Modena una nuova domanda di autorizzazione.

3. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 2, **informa Arpae di Modena** in merito ad **ogni nuova istanza presentata dall'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in *materia urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
4. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena ed i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
5. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Modena; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae di Modena.
6. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE, e in particolare dell'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'**integrazione del Piano di Monitoraggio** programmando **specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo** secondo le frequenze definite dal succitato decreto (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Pertanto, il gestore deve **trasmettere ad Arpae di Modena, entro la scadenza disposta dalla Regione Emilia Romagna con apposito atto, una proposta di monitoraggio** in tal senso.

In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la *validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo*. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare **istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento** (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell'AIA);

7. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera *m*) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (presentata in sede di invio del report annuale relativo all'anno 2014) ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze

pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee;

8. relativamente al nuovo sistema di contenimento delle sospensioni acquose (serbatoio in acciaio inox fuori terra di capacità pari a 100 mc) deve essere rispettato quanto di seguito elencato:
 - a) la zona di alloggiamento del serbatoio deve essere circondata a destra, sinistra e sul lato frontale da pareti in c.a. impermeabile, di altezza non inferiore a 0,5 mt. che costituirà un primo bacino di contenimento di volume pari a circa 12 mc;
 - b) il serbatoio deve essere dotato di sonde di troppo pieno tali da impedire il raggiungimento di un volume superiore al 90% del volume del serbatoio stesso e di sistema di allarme visibile in area presidiata;
 - c) relativamente al sistema di contenimento realizzato in porzione di piazzale antistante la zona di alloggiamento del serbatoio, il gestore entro un anno dal rilascio della presente modifica deve effettuare l'esecuzione di una **prova di collaudo** della perfetta tenuta mediante la raccolta delle acque meteoriche, da svolgersi in occasione di un evento significativo. Durante l'operazione di collaudo la serranda del pozzetto dovrà essere chiusa e si dovrà accertare la completa tenuta del sistema proposto. **Entro 30 giorni dalla prova svolta** dovrà essere inviata ad ARPAE di Modena specifica relazione sottoscritta da tecnico abilitato attestante la perfetta tenuta del sistema di contenimento;
 - d) con periodicità trimestrale (come previsto nel Piano di Monitoraggio e controllo della successiva sezione D) devono essere eseguite opportune verifiche di funzionalità delle sonde di livello posizionate all'interno della zona di alloggiamento del serbatoio, le quali sono finalizzate a pilotare automaticamente la chiusura della serranda motorizzata presente nel pozzetto. L'esecuzione delle verifiche periodiche andrà annotato su registro delle manutenzioni tenuto a disposizione degli organi di controllo;
 - e) la porzione di piazzale utilizzata come area di raccolta delle eventuali fuoriuscite deve essere mantenuta perfettamente impermeabile, inoltre, dovrà essere garantita ottimale manutenzione dei manufatti di delimitazione, costituiti da dossi (di 0,25 mt) e muretti perimetrali (di 0,30 mt.), appositamente predisposti al contenimento;
9. il gestore relativamente alle vasche in dismissione impiegate per lo stoccaggio temporaneo dei fanghi e sospensioni acquose derivanti dal ciclo di produzione dovrà:
 - a) comunicare **con almeno 7 giorni di anticipo** ad Arpae Distretto Area Sud il giorno e l'ora dell'inizio delle operazioni di pulizia delle vasche stesse, in modo da permettere al personale tecnico l'eventuale presenza durante i lavori;
 - b) **attuare tutti gli step di bonifica dettagliati nella relazione tecnica** allegata alla domanda di modifica AIA del 03/07/2020;
 - c) trasmettere **entro 30 gg. dal termine delle opere suddette** ad Arpae di Modena una relazione descrittiva degli interventi di pulizia effettuati, corredata da documentazione fotografica, nonché, degli esiti della "verifica di tenuta" (realizzata nelle modalità indicate nella domanda di modifica non sostanziale);

D2.3 raccolta dati ed informazioni

1. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione.
 A tal fine, il Gestore dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3. In particolare, per

quanto riguarda emissioni in atmosfera e scarichi idrici, le informazioni sulle analisi periodiche prescritte devono essere annotate utilizzando gli appositi “Format per la registrazione dei campionamenti periodici” di cui all’Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 (Moduli A/1, A/2 e S/1), integrati dagli specifici Moduli dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all’Allegato 1 alla sopracitata Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l’archiviazione anche in forma elettronica.

D2.4 emissioni in atmosfera

1. Il quadro complessivo delle emissioni autorizzate e dei limiti da rispettare è il seguente.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell’impianto, intesi come i periodi in cui l’impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E1 - SMALTERIA, PESATURA, MACINAZIONE SMALTI E N.2 CABINE PROVE DI LABORATORIO	PUNTO DI EMISSIONE N. E2 - FORNI (N°2)	PUNTO DI EMISSIONE N. E3 - N. 2 PRESSE E COLORAZIONI E A SECCO	PUNTO DI EMISSIONE N. E4 - REPARTO PRESSE E PULIZIA PNEUMATICA	PUNTO DI EMISSIONE N. E5 - STOCCAGGIO ARGILLA
Messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	20.000	26.000	30.000	1.800	34.600
Altezza minima (m)	-	10	15	12	12	10
Durata (h/g)	-	24	24	24	24	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	10	5	20	30	25
Silice libera cristallina (mg/Nm ³) (*)	UNI 10568:1997	5	-	5	5	5
Piombo (mg/Nmc)	UNI EN 14385:2004 ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723 EPA Method 29	-	0.5	-	-	-
Fluoro (mg/Nmc)	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI 10787:1999 ISO 15713:2006	-	5	-	-	-
S.O.V. (come C-org. totale) (mg/Nmc)	UNI EN 12619:2013	-	50	-	-	-

Aldeidi (mg/Nmc)	EPA 430 EPA-TO11 A EPA Method 323 EPA SW-846 Test Method 0011 NIOSH 2016 (campionamento mediante assorbimento su fiala/soluzione di DNPH ed analisi HPLC)	-	20	-	-	-
Ossidi di Azoto (come NO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14792:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	-	200	-	-	-
Ossidi di Zolfo (come SO ₂) (mg/Nm ³)	UNI EN 14791:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	-	500 (**)	-	-	-
Impianto di depurazione	-	Filtro a maniche + n.2 Filtri a celle	Filtro a tessuto con calce	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto	Filtro a tessuto
Frequenza autocontrolli	-	Semestrale	Trimestrale per portata polveri, fluoro Semestrale per SOV, Aldeidi Annuale per piombo, NO _x	Semestrale	Semestrale	Semestrale

(*) limite applicato solo nel caso in cui il flusso di massa di silice libera cristallina complessivo per stabilimento, rilevato a monte degli eventuali impianti di abbattimento, sia ≥ 25 g/h.

(**) limite di emissione da ritenersi automaticamente rispettato se il bruciatore è alimentato con gas metano.

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E6 - SFIATO LINEA DI CONFEZIONAMENTO	PUNTO DI EMISSIONE N. E7 - SFIATO FORNO SACMI 1	PUNTO DI EMISSIONE N. E8 - SFIATO FORNO SACMI 1	PUNTO DI EMISSIONE N. E9 - SFIATO FORNO SACMI 2	PUNTO DI EMISSIONE N. E9/A - SFIATO FORNO SACMI 2
Messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	1.000	5.000	5000	11.000	23.500
Altezza minima (m)	-	7	9,5	9,5	9,5	9,5
Durata (h/g)	-	24	24	24	24	24
Impianto di depurazione	-	-	-	-	-	-

Caratteristiche delle emissioni e del sistema di depurazione Concentrazione massima ammessa di inquinanti	Metodo di campionamento e analisi	PUNTO DI EMISSIONE N. E11 - SFIATO ESSICCATOIO SACMI 1	PUNTO DI EMISSIONE N. E12 – SALDATURA	PUNTO DI EMISSIONE N. E13 – SFIATO ESSICCATOIO SACMI 2	PUNTO DI EMISSIONE N. E14 – SFIATO LOCALE CABINA ELETTRICA
Messa a regime	-	A regime	A regime	A regime	A regime
Portata massima (Nmc/h)	UNI EN ISO 16911:2013 UNI 10169:2001	5.600	2400	5.000	5.000
Altezza minima (m)	-	9,5	8	9,5	8
Durata (h/g)	-	24	8	24	24
Materiale Particellare (mg/Nmc)	UNI EN 13284-1:2003 UNI EN 13284-2:2005 (metodo automatico) ISO 9096	-	10	-	-
Ossidi di Azoto (come NO ₂)	UNI EN 14792:2006 ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 ISO 10849:1996 metodo di misura automatico Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)	-	5	-	-
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2006 CO ISO 12039:2001 UNI 9968:1992 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ecc.)	-	10	-	-
Impianto di depurazione	-	-	-	-	-
Frequenza autocontrolli	-	-	-	-	-

PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO ED ANALISI

2. Il Gestore dell'impianto è tenuto ad attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

- Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione (riferimento metodi UNI 10169 – UNI EN 13284-1)

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria all'esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI 10169 e UNI EN 13284-1; le citate norme tecniche prevedono che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato **almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.**

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari all'esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169 (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc). È

facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	n° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1 m	1	fino a 0,5 m	1 al centro del lato
da 1 m a 2 m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 m a 1 m	2 al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 m	3

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con **bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente** passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 m di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

▪ Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche. L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. **Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.**

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. **Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione** con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri circa. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5 m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15 m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo e possibilmente protezione contro gli agenti atmosferici; le prese elettriche per il

funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento. Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m, possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. I punti di prelievo devono comunque essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.

▪ Limiti di emissione ed incertezza delle misurazioni

I valori limite di emissione espressi in concentrazione sono stabiliti con riferimento al funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose e si intendono stabiliti come media oraria. Per la verifica di conformità ai limiti di emissione si dovrà quindi far riferimento a misurazioni o campionamenti della durata pari ad un periodo temporale di un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato. Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo.

Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione $\pm$ Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

▪ Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione con metodi di misura manuali devono essere utilizzati:

- metodi UNI EN / UNI / UNICHIM,
- metodi normati e/o ufficiali,
- altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente.

I metodi ritenuti idonei alla determinazione delle portate degli effluenti e delle concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione sono riportati nel Quadro Riassuntivo delle Emissioni; altri metodi possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'ARPAE di Modena. Inoltre, per gli inquinanti riportati potranno essere utilizzati gli ulteriori metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati in tabella, nonché, altri metodi emessi da UNI specificatamente per le misure in emissione da sorgente fissa dello stesso inquinante.

3. La Ditta deve comunicare la data di **messa in esercizio** degli impianti nuovi/modificati **almeno 15 giorni prima** a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r all'ARPAE di Modena ed al Comune di Prignano sulla Secchia. Tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime non possono intercorrere più di 60 giorni.
4. la Ditta deve comunicare a mezzo di PEC o lettera raccomandata a/r o fax all'ARPAE di Modena ed al Comune di Prignano sulla Secchia **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** degli impianti nuovi o modificati, **i risultati delle analisi sui parametri caratteristici effettuate nelle condizioni di esercizio più gravose**;
5. nel caso non risultasse possibile procedere alla messa in esercizio degli impianti **entro due anni dalla data di autorizzazione degli stessi**, la Ditta dovrà comunicare preventivamente all'ARPAE di Modena ed al Comune di Prignano sulla Secchia le ragioni del ritardo, indicando i tempi previsti per la loro attivazione;
6. gli impianti di abbattimento a celle associati all'**emissione E1** per le calate relative alle cabine prove di laboratorio sono approvati, considerando la tipologia di materiale da abbattere. Si rimanda, però, ad eventuali controlli fiscali per imposizione di possibili adeguamenti alla miglior tecnologia disponibile;
7. relativamente al punto di **emissione E1** per le sole calate relative alle cabine prove di laboratorio la sostituzione del materiale filtrante risulterà dalle annotazioni effettuate a cura della Ditta sul registro di carico-scarico dei rifiuti;

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI IMPIANTI DI ABBATTIMENTO

8. Ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti d'abbattimento (manutenzione ordinaria o straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) deve essere annotata con modalità documentabili, riportanti le informazioni di cui in appendice all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione dell'Autorità di Controllo, **per almeno per 5 anni**. Nel caso in cui gli impianti di abbattimento siano dotati di sistemi di controllo del loro funzionamento con registrazione in continuo, tale registrazione può essere sostituita (completa di tutte le informazioni previste) da:
 - annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo);
 - stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato);
9. I filtri a tessuto, a maniche, a tasche, a cartucce o a pannelli devono essere provvisti di misuratore istantaneo di pressione differenziale. Per gli **impianti funzionanti a ciclo continuo (forni)**, i suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore grafico/elettronico in continuo. Le registrazioni, su supporto cartaceo o digitale, devono funzionare anche durante le fermate degli impianti, ad esclusione dei periodi di ferie e garantire la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri, con rigoroso rispetto degli orari, nonché, indicazione della data del giorno. In caso di registrazione cartacea deve essere indicata anche la data d'inizio e fine rullino. In caso di archiviazione dei dati su supporto digitale, gli stessi dovranno essere sempre immediatamente stampabili a richiesta degli organi di controllo.

Tali registrazioni devono essere tenute a disposizione per **almeno per 5 anni**.

PRESCRIZIONI RELATIVE A GUASTI E ANOMALIE

10. Qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati deve comportare una delle seguenti azioni:

- l'attivazione di un eventuale depuratore di riserva, qualora l'anomalia di funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa ad un depuratore;
- la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, verificato attraverso controllo analitico da effettuarsi nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- la sospensione dell'esercizio dell'impianto, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il gestore dovrà comunque fermare l'impianto **entro le 12 ore successive al malfunzionamento**. Nel caso specifico di anomalie del funzionamento e/o guasti degli impianti di abbattimento delle emissioni calde, qualora il ripristino delle condizioni autorizzate si protragga oltre le 12 ore, il gestore deve comunque fermare l'impianto industriale limitatamente al ciclo tecnologico collegato all'abbattitore o comunque portarlo a condizioni di funzionamento tali da garantire il rispetto dei limiti fissati (ad es. mancato carico delle piastrelle per forni in brandeggio).

Il gestore deve comunque **sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto** se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/06, nonché, in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana;

11. le anomalie di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati devono essere comunicate (via PEC o via fax) all'ARPAE di Modena **entro le 8 ore successive al verificarsi dell'evento stesso**, indicando:

- il tipo di azione intrapresa;
- l'attività collegata;
- data e ora presunta di ripristino del normale funzionamento.

A questo proposito, si precisa che:

I. per tutte le **emissioni fredde**, è **escluso l'obbligo di comunicazione**, in considerazione del fatto che, qualora si verifichi un arresto del funzionamento degli impianti di captazione ed abbattimento, non è realisticamente possibile che venga proseguita l'attività dell'impianto produttivo a monte. Rimane comunque valido l'obbligo di registrare il verificarsi dell'evento su apposito registro entro il termine di una settimana;

II. in caso di anomalie di impianti associati ad **emissioni calde** di **durata superiore a 1 ora**, è **escluso l'obbligo di comunicazione nei seguenti casi**:

- si sia verificato che non c'è stato superamento dei valori limite fissati;

- il malfunzionamento non riguarda dispositivi o parti dell'impianto da cui dipende il processo di depurazione dei fumi (ad es. è limitato a inceppamento/esaurimento della carta del rullino di registrazione o a esaurimento dell'inchiostro del pennino di registrazione);
- date le circostanze in cui si verifica l'anomalia, gli apparecchi coinvolti e gli interventi effettuati, il gestore è in grado di dimostrare che si può ragionevolmente escludere il superamento dei limiti.

Il gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.

PRESCRIZIONI RELATIVE AGLI AUTOCONTROLLI

12. Le informazioni relative alle analisi periodiche delle emissioni in atmosfera devono essere annotate sugli appositi "Format per la registrazione dei campionamenti periodici – Emissioni in atmosfera" di cui all'Allegato 3 alla D.G.R. 152/2008 e sul Modulo n° 6 dello strumento di reporting dei dati di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato 1 alla medesima Delibera Regionale, per i quali è ammessa la tenuta e l'archiviazione anche in forma elettronica. I medesimi devono essere compilati in ogni loro parte. I medesimi dati devono essere inviati annualmente all'ARPAE di Modena, utilizzando le modalità di autenticazione previste dalla firma digitale, in concomitanza con l'invio del report annuale (30 aprile). In alternativa, potranno essere fatti pervenire in forma cartacea corredata da firma del Legale Rappresentante della Ditta.
13. I certificati analitici relativi agli autocontrolli e la documentazione relativa ad ogni interruzione del funzionamento degli impianti di abbattimento devono essere mantenuti presso l'Azienda a disposizione dell'Autorità di controllo per almeno per 5 anni.
14. la periodicità degli autocontrolli individuata nel quadro riassuntivo delle emissioni e nel Piano di Monitoraggio è da intendersi riferita alla data di messa a regime dell'impianto, +/- 30 giorni;
15. le difformità tra i valori misurati e i valori limite prescritti, accertate nei controlli di competenza del gestore, devono essere da costui specificamente comunicate ad ARPAE di Modena **entro 24 ore dall'accertamento**. I risultati di tali controlli non possono essere utilizzati ai fini della contestazione del reato previsto dall'art. 279 comma 2 per il superamento dei valori limite di emissione;
16. i sistemi di raffreddamento devono essere gestiti in modo da causare il minimo trascinarsi possibile degli inquinanti tipici del processo di cottura;
17. I forni devono essere dotati di sistemi di controllo con registrazione del **funzionamento degli stessi**. Tali registrazioni dovranno essere effettuate su supporto cartaceo con durata almeno mensile, garantendo la lettura istantanea e la registrazione continua dei parametri con rigoroso rispetto degli orari, riportando giornalmente la firma della direzione di stabilimento (o dell'incaricato delegato allo scopo) e la data del giorno oltre, ovviamente, a quelle di inizio e fine rullino.

In alternativa, le registrazioni relative al funzionamento dei forni potranno essere effettuate su supporto digitale, a condizione che il manuale tecnico del forno redatto dal costruttore garantisca che i dati non sono in alcun modo manipolabili a posteriori da parte dell'Azienda e che sono prontamente disponibili in caso di richiesta da parte dell'Autorità di Controllo. Il gestore è comunque tenuto ad attivare una **procedura che**

garantisca la stampa su supporto cartaceo delle registrazioni relative al funzionamento dei forni (riportando su ciascuna stampa la firma della direzione di stabilimento o dell'incaricato delegato allo scopo) in caso di:

- **fermata del filtro di depurazione per manutenzione o guasti accidentali**, qualora si deduca che la fermata possa **superare la durata di 12 ore**, attivando la stampa simultaneamente alla fermata del filtro ed interrompendola al ripristino delle condizioni di esercizio autorizzate. Se la fermata comporta anche lo **spegnimento del forno** (totale o riduzione di temperatura fino allo stato di "brandeggio"), la stampa può avvenire limitatamente alla fase di arresto e riavvio del medesimo;
- **fermate del filtro per ferie e/o altri eventi di carattere produttivo** (ad es. cassa integrazione), **limitatamente o simultaneamente ai tempi della fase di arresto e di riavvio del forno.**

Le registrazioni e le relative eventuali stampe devono essere tenute a disposizione per almeno per 5 anni.

18. il gestore dell'impianto deve utilizzare modalità gestionali delle materie prime che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. I mezzi che trasportano materiali polverulenti devono circolare nell'area esterna di pertinenza dello stabilimento (anche dopo lo scarico) con il vano di carico chiuso e coperto;
19. l'azienda è tenuta quando necessario ad **effettuare pulizie periodiche dei piazzali** al fine di garantire una limitata diffusione delle polveri.

D2.5 emissioni in acqua e prelievo idrico

1. Il gestore deve mantenere in perfetta efficienza il serbatoio di stoccaggio delle sospensioni acquose;
2. il gestore è tenuto a mantenere funzionante il sistema motorizzato di apertura/chiusura della serranda presente nel pozzetto di recapito ubicato nella porzione di piazzale antistante la zona di alloggiamento del serbatoio di stoccaggio delle sospensioni acquose, azionato dalle sonde di livello presenti nel serbatoio stesso;
3. tutti i contatori volumetrici e gli allarmi di livello a servizio del serbatoio di stoccaggio delle sospensioni acquose devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente via PEC e/o fax e/o posta alla all'ARPAE di Modena. I contatori devono essere sigillabili in modo tale da impedirne l'azzeramento;
4. i pozzetti di controllo devono essere sempre facilmente individuabili, nonché, accessibili al fine di effettuare verifiche o prelievi di campioni;
5. **È consentito lo scarico in acque superficiali (Fiume Secchia) di reflui domestici (pre-trattati mediante fosse imhoff ed impianto ad ossidazione totale) nel rispetto delle indicazioni di cui alla D.G.R. 1053/2003;**
6. **è sempre consentito lo scarico delle acque meteoriche da pluviali e piazzale (non soggetto a dilavamento) in acque superficiali;**
7. La presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, **è vietato qualsiasi scarico di acque industriali non previamente autorizzato**);

8. il prelievo di acqua da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica, competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'ARPAE di Modena.

D2.6 emissioni nel suolo

1. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, serbatoio in acciaio inox fuori terra per stoccaggio sospensioni acquose, primo bacino di contenimento e secondo bacino di contenimento costituito da porzione di piazzale confinata mediante dossi carrabili e muretto di contenimento perimetrale, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;
2. nel caso in cui si dovesse verificare una fuoriuscita delle sospensioni acquose dal serbatoio di stoccaggio, con interessamento dell'area di piazzale dedicata al loro contenimento, il gestore dovrà immediatamente attivarsi al fine di provvedere all'aspirazione delle sospensioni acquose ed al loro conferimento a ditta autorizzata al recupero/smaltimento; il gestore dovrà, inoltre, effettuare immediata comunicazione ad ARPAE di Modena (Servizio Territoriale Competente e SAC);
3. Non sono ammessi depositi di materiali in genere su pavimentazione permeabile che possano dare luogo a contaminazione del suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

D2.7 emissioni sonore

Il gestore deve:

1. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
2. provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'installazione che lo richiedano;
3. rispettare i limiti previsti dall'ipotizzata zonizzazione acustica del Comune di Prignano sulla Secchia, tenendo conto anche delle diverse classi acustiche assegnate alle UTO confinanti con il sito di pertinenza:

Classe	Limite di zona		Limite differenziale	
	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)	Diurno (dBA) (6.00-22.00)	Notturmo (dBA) (22.00-6.00)
V	70	60	5	3

4. utilizzare i seguenti punti di misura per effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni rumorose (rif. Collaudo acustico Aprile 2017):

PUNTO DI MISURA (*)	DESCRIZIONE POSTAZIONE
2	Confine lato sud/est, misura ad 1 m dal cancello di accesso agli uffici dell'attività produttiva su Via Val Rossenna. Emissioni sonore imputabili a transito automezzi
3	Confine lato est, misura eseguita in prossimità del confine di proprietà dell'attività produttiva in postazione frontale al locale compressori, confinante con altra attività produttiva (estrazione e lavorazione ghiaia). Emissioni sonore imputabili a transito veicolare, all'attività confinante e al locale compressori.
4	Confine lato nord/est, misura eseguita in prossimità del confine di proprietà dell'attività produttiva in postazione frontale al reparto stoccaggio atomizzato e filtro E5
5	Confine lato nord, misura in prossimità del confine di proprietà dell'attività produttiva con area verde/fiume in posizione frontale ai filtri degli impianti di abbattimento. Emissioni sonore imputabili ai filtri di abbattimento fumi E1, E2, E3, E4, E5

6	Confine lato nord/ovest, misura eseguita in prossimità del confine di proprietà dell'attività produttiva con area verde. Emissioni sonore imputabili a transito automezzi nuovo piazzale di stoccaggio e raffreddamento nuova pressa
7	Confine lato ovest, misura eseguita in prossimità del confine di proprietà dell'attività produttiva con area verde. Emissioni sonore imputabili a transito automezzi nuovo piazzale di stoccaggio
8	Confine lato sud/ovest, misura in prossimità del confine di proprietà dell'attività produttiva con insediamento abitativo su Via Val Rossenna. Emissioni sonore imputabili a transito veicolare, sfiati forni e transito mezzi nel piazzale di stoccaggio
9	Confine lato ovest, misura eseguita in prossimità del confine di proprietà dell'attività produttiva. Emissioni sonore imputabili a zona carico automezzi e transito degli stessi su piazzale di stoccaggio

(*) i punti di misura potranno essere integrati o modificati, in caso di presenza futura di ricettori sensibili più vicini alle sorgenti

ed il seguente recettore sensibile per la verifica dei limiti del differenziale sia diurno, che notturno:

RICETTORE	POSTAZIONE
Punto n.1 - R1	Confine sud-ovest misura eseguita presso l'abitazione confinante con il piazzale di carico/scarico merce

(*) i ricettori sensibili potranno essere integrati o modificati, in caso di variazione delle condizioni abitative presenti nell'intorno dell'impianto

5. l'azienda dovrà operare in modo da **non incrementare i livelli differenziali individuati a finestra aperta in R1 durante i rilievi acustici del 04/04/17 – diurno e del 06/04/17 – notturno**, riportati nella relazione di collaudo acustico assunta agli atti con prot. n. 7413 del 18/04/2017 e di seguito esposti:

RUMORE RESIDUO DIURNO	RUMORE AMBIENTALE DIURNO	DIFFERENZA	LIMITE DIFFERENZIALE	SUPERAMENTO
33,6 dBA (L90)	44,3 dBA (L90)	10,7 dBA	5 dBA	5,7 dBA
RUMORE RESIDUO NOTTURNO	RUMORE AMBIENTALE NOTTURNO	DIFFERENZA	LIMITE DIFFERENZIALE	SUPERAMENTO
33,2 dBA (L90)	43,3 dBA (L90)	10,1 dBA	3 dBA	7,1 dBA

Qualora il disturbo presso R1 si ripresentasse, l'azienda dovrà intervenire attuando opportune opere di bonifica acustica atte al contenimento dei livelli di immissione differenziali all'interno degli ambienti abitativi, sino al rientro nei limiti di cui al DPCM 14/11/1997;

6. il gestore, quando il Comune provvederà ad effettuare la zonizzazione acustica del territorio, dovrà confrontare l'impatto acustico della propria attività con i nuovi limiti di cui alla classificazione attribuita alla zona in esame e comunicare all'ARPAE di Modena eventuali superamenti di tali limiti comunali. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

D2.8 gestione dei rifiuti

1. E' consentito lo stoccaggio di rifiuti prodotti durante il ciclo di fabbricazione sia all'interno dei locali dello stabilimento, che all'esterno (area cortiliva), purché, collocati negli appositi contenitori e gestiti con le adeguate modalità. In particolare, dovranno essere evitati sversamenti di rifiuti e percolamenti al di fuori dei contenitori. Sono ammesse aree di

deposito non pavimentate solo per i rifiuti che non danno luogo a percolazione e dilavamenti.

2. Gli scarti pressati contenenti smalto crudo vanno stoccati separatamente dagli altri rifiuti ed identificati con codice EER 101299 “rifiuti non specificati altrimenti”, con specifica indicante la presenza di smalto crudo.
3. La calce esausta (codice EER 101209) deve essere stoccata al riparo degli agenti atmosferici, in appositi contenitori con idonee caratteristiche.
4. I rifiuti liquidi (compresi quelli a matrice oleosa) devono essere contenuti nelle apposite vasche a tenuta o, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
5. Allo scopo di rendere nota durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con descrizione del rifiuto e/o relativo codice EER e l'eventuale caratteristica di pericolosità (es. irritante, corrosivo, cancerogeno, ecc).
6. Non è in nessun caso consentito lo smaltimento di rifiuti tramite interrimento.

D2.9 energia

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti nelle MTD.
2. Il gestore è tenuto a mantenere un attento controllo e monitoraggio dei propri consumi energetici, accertandosi costantemente di aver adottato le Migliori Tecniche Disponibili a riguardo.

D2.10 preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le procedure interne che definiscono le modalità operative da adottare in caso di emergenze ambientali (movimentazione e sversamenti accidentali di prodotti pericolosi, eventuali guasti agli impianti di depurazione fumi e polveri, ecc);
2. In caso di emergenza ambientale, il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno, informando dell'accaduto quanto prima Arpae di Modena telefonicamente e mezzo fax. Successivamente, il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.

D2.11 sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata a/o o fax ad Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae di Modena provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti.

3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
4. all'atto della cessazione dell'attività aziendale le vasche interrato relative al vecchio impianto di depurazione dismesse (riempite mediante ghiaia e la cui superficie è stata asfaltata), considerata l'età di realizzazione delle stesse ed il conseguente utilizzo protratto per molti anni, **dovranno essere rimosse** al fine di verificare l'eventuale contaminazione del suolo circostante mediante un'indagine analitica, da concordarsi preventivamente con ARPAE di Modena;
5. In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare box di stoccaggio, vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento;
6. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a **nulla osta** scritto di Arpae di Modena, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.

D3.1 Attività di monitoraggio e controllo

D3.1.1. Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Materie prime per supporto (impasto atomizzato/materie prime per impasto)	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Ingresso di materie prime per smalti	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Ingresso in stabilimento di materie prime additivi	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Consumo reagenti per impianti depurazione aria	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Prodotto finito versato a magazzino	procedura interna	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.2. Monitoraggio e Controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Acque prelevate da pozzo per uso industriale	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale
Prelievo di acque da acquedotto	contatore volumetrico o altro sistema di misura del volume	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.3. Monitoraggio e Controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica prelevata da rete	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.4. Monitoraggio e Controllo Consumo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo totale di gas metano	contatore	mensile	Triennale	elettronica e/o cartacea	annuale

D3.1.5 Monitoraggio e Controllo Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Portata dell'emissione e Concentrazione degli inquinanti	autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	secondo le frequenze indicate al precedente punto 1 della Sezione D2.4	Triennale E2 (forno) e uno a scelta tra le rimanenti (E1,E3,E4,E5)	cartacea su rapporti di prova ed elettronica e/o cartacea su modulistica di cui alla DGR 152/08	annuale
Temperatura di funzionamento dei forni di cottura	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	Triennale	Cartacea su rullini o elettronica mediante software e stampa dei periodi di fermata	--
Sistema di controllo (ΔP) di funzionamento dell'impianto di abbattimento del forno	Controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	Triennale	Cartacea / elettronica	annuale
Δp di pressione filtri di aspirazione	controllo visivo attraverso lettura dello strumento	giornaliera	Triennale	-	-
Titolazione calce esausta	Analisi chimica secondo istruzione operativa	1. almeno Quindicinale (*) 2. a seguito di anomalie nelle condizioni di funzionamento dell'impianto	Triennale Verifica certificati analisi fatte	Elettronica / Cartacea	annuale
Funzionamento scarico delle polveri dai filtri	controllo visivo delle parti in movimento e dei livelli di riempimento dei big bag di contenimento polveri	giornaliera	Triennale	-	-

(*) vedere quanto riportato al punto 7 della Sezione E "Raccomandazioni di Gestione"

D3.1.6. Monitoraggio e Controllo Emissioni in acqua

L'Azienda non ha scarichi industriali.

È consentito lo scarico di acque reflue domestiche in acque superficiali, previo trattamento in fosse Imhoff ed impianto di depurazione ad ossidazione totale; tale situazione esclude il monitoraggio del rispetto dei limiti della tabella D della D.G.R. 1053/2003, a condizione che il numero di Abitanti Equivalenti rimanga < 50 , come riportato alla successiva Sezione E.

D3.1.7. Monitoraggio e Controllo Sistemi di depurazione acque

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Funzionamento impianto ad ossidazione per reflui domestici	controllo visivo	Procedura interna	---	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale
	verifica di funzionalità degli elementi essenziali	semestrale	Triennale		annuale

D3.1.8. Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Gestione e manutenzione delle sorgenti fisse rumorose	no	qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino inquinamento acustico	Triennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	Annuale
Valutazione impatto acustico	misure fonometriche (*)	Quinquennale e/o nel caso di modifiche impiantistiche che causino significative variazioni acustiche	Quinquennale con verifica a campione delle misure se necessario	relazione tecnica (**) di tecnico competente in acustica	Quinquennale

(*) utilizzare i punti di misura prescritti alla Sezione D2.7

(**) Da inviare all'ARPAE di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a recupero o a smaltimento	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	annuale
Quantità di rifiuti prodotti conservati in deposito temporaneo	quantità	come previsto dalla norma di settore	Triennale	come previsto dalla norma di settore	-
Stato di conservazione dei contenitori, dei bacini di contenimento e delle aree di deposito temporaneo	Controllo visivo	giornaliero	Triennale	-	-
Corretta separazione dei rifiuti prodotti per tipi omogenei nelle rispettive aree/contenitori	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	in corrispondenza di ogni messa in deposito	Triennale	-	-

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Verifica d'integrità di vasche interrate e non e dei serbatoi fuori terra	controllo visivo	mensile	triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale
	Verifica della funzionalità degli elementi essenziali	semestrale			
Verifica sistema di azionamento automatico della serranda presente nel pozzetto piazzale presso S7	controllo visivo	Procedura interna	triennale	elettronica e/o cartacea limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti che richiedono interventi specifici	annuale
	Verifica funzionalità sistema	trimestrale		Annotazione della data di esecuzione e dell'esito su supporto cartaceo e/o elettronico	Annuale

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

PARAMETRO	MISURA	RIFERIMENTO	REGISTRAZIONE	REPORT
				Gestore (trasmissione)
Fattore di riciclo dei rifiuti/residui generati dal processo	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Fattore di riutilizzo (interno o esterno) delle acque reflue	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Rapporto consumo / fabbisogno	%	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Consumo idrico specifico medio	m ³ /1000 m ² m ³ /t	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Consumo specifico totale medio di energia per unità di prodotto versato a magazzino	GJ/t	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Fattore di emissione di materiale particellare	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Fattore di emissione di composti del fluoro	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale
Fattore di emissione dei composti del piombo	g/m ²	Riferimento LL.GG. IPPC	Cartacea e/o Elettronica	Annuale

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

E RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. Il gestore deve comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2.1 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
2. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2.1, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
3. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
4. Nelle eventuali modifiche dell'installazione il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
5. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
6. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva; in tale caso non si ritiene necessaria l'annotazione di cui al precedente punto D2.4.8;
7. relativamente al monitoraggio del parametro "Titolazione calce esausta" si ritiene opportuno che almeno un'analisi sia effettuata semestrale da laboratorio esterno;
8. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti;
9. l'Azienda deve tenere apposito registro nel quale annotare le operazioni di estrazione periodica dei fanghi e di manutenzione dell'impianto ad ossidazione totale;
10. Qualora l'area di insediamento dell'impianto venga servita di pubblica fognatura raggiungibile, la ditta dovrà provvedere ad allacciarsi al collettore per quanto riguarda le proprie acque nere previa comunicazione, a mezzo di lettera raccomandata a/r o fax, e trasmissione del relativo progetto all'ARPAE di Modena e Comune di Prignano sulla Secchia (MO).
11. I reflui industriali originati dal sito devono essere preferibilmente riutilizzati nel processo produttivo.
12. Il gestore deve mantenere chiusi i portoni dello stabilimento durante le lavorazioni, fatte salve le normali esigenze produttive.
13. Il gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di abbattimento fumi, provvedendo alla sostituzione quando necessario.

14. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
15. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.
16. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Modena entro i successivi 30 giorni.
17. Il gestore è tenuto a procedere alla verifica dello stato di conservazione delle coperture in cemento amianto dei fabbricati secondo i criteri tecnici esposti nelle Linee guida della Regione Emilia Romagna in materia.

IL TECNICO ESPERTO TITOLARE DI I.F. DEL SERVIZIO
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI DI MODENA

Dott. Richard Ferrari

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. 21 fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data Firma

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.